

Infame sagra hitleriana a Monaco di Baviera

In un'assemblea di ex SS esaltati i crimini di Reder a Marzabotto

Un professore d'università e generale a riposo deride il «famoso caso Marzabotto» e deplora che il «camerata Reder sia rinchiuso in una prigione di un partner della NATO» - All'adunata erano presenti ufficiali della Bundeswehr in uniforme

Dal nostro corrispondente

BREILINO, 21

«Io credo che un comandante americano di battaglia non oggi in Vietnam non può agire diversamente da come allora avete agito voi e il mio camerata Walter Reder». Con queste parole un tristo personaggio del passato ancora oggi in auge, il prof. Friedrich August Von Der Heyde, ha recentemente ricordato alla Germania occidentale il barbaro massacro di Marzabotto. Von Der Heyde è ricorso all'argomento del Vietnam non per accusare gli americani, ma per giustificare gli assassinii delle SS.

Il prof. Von Der Heyde, insegnante di diritto internazionale all'università di Wuerzburg, intimo del capo della CSU bavarese e attuale ministro delle Finanze a Bonn, Franz Josef Strauss, acquistò notorietà nel 1962 come iniziatore di un'azione di polizia contro il settimanale anticomunista «Der Spiegel». A ricompensa ottenne, primo tra gli ufficiali della riserva della Bundeswehr, il grado di generale di brigata. Von Der Heyde aveva iniziato la sua carriera militare volontario nella Wehrmacht. Comandante in una unità di paracadutisti, si distinse per brutalità e mancanza di ogni senso di misura durante la battaglia delle Ardenne, del 1944, quando mandò a sicura e inutile morte centinaia di suoi soldati. Lui personalmente si salvò e fu retribuito con un'alta decorazione.

Pur non avendo ufficialmente militato nelle SS, Von Der Heyde fu invitato nell'aprile di quest'anno a tenere un discorso all'assemblea bavarese dell'Illig, l'organizzazione locale che raggruppa in Germania occidentale gli ex membri delle cosiddette «SS combattenti». All'assemblea, svoltasi a Monaco di Baviera, erano presenti anche, tra gli altri, ufficiali in servizio effettivo nella Bundeswehr. Particolarmente applaudito è stato il colonnello Walter Kopp, presentatosi in divisa, il quale ha esaltato le qualità di «combattenti» delle SS.

I lettori avranno sicuramente in mente l'epitaffio letto nella quale il massacratore di Marzabotto chiedeva il perdono dei superstiti per ottenere la grazia e ricordando gli accenti a sedicenti «rimorsi». Purtroppo siamo venuti in possesso di un numero del «Freiwillige», l'organo delle ex SS che riporta il resoconto dell'assemblea di Monaco di Baviera. I superstiti di Marzabotto hanno già dato la lettera e meritata risposta alla lettera di Reder.

Se qualcuno avesse ancora qualche dubbio sull'equità e sulla necessità di una tale risposta, non ha che da leggere la relazione del prof. Von Der Heyde.

«Uno dei miei laureandi — ha dichiarato cinicamente l'ex ufficiale dei paracadutisti, a conclusione di un'apologetica esaltazione delle SS combattenti — alle quali Reder appar-

teneva — ha indagato con precisione sul caso del vostro camerata Reder, il quale ancora oggi è rinchiuso in una prigione di un partner della NATO, questo famoso caso Marzabotto. Qui è singolare che da una parte allora i partigiani erano orgogliosi del fatto che nelle loro file combattevano donne e bambini. Nelle pubblicazioni italiane sulla lotta della Divisione Stella Rossa — si trattava di una brigata partigiana comunista — viene espressamente descritto e documentato con fotografie che dietro fucili mitragliatori vi erano donne per sparare sui tedeschi. Dall'altra, se il tedesco si difende e spara, allora si dice che abbia ucciso donne e bambini. Noi vecchi soldati sappiamo che voi (delle SS) eravate soldati combattenti come noi, forse soldati migliori».

Per il professore di diritto internazionale Von Der Heyde, come si vede, la sentenza del tribunale militare di Bologna non conta nulla. Eppure quel tribunale affermò che l'imputato, oltre che avere volutamente ignorato la doverosa condotta di ogni soldato degno della convivenza civile,

è sceso ad ogni bassezza e crudeltà, portandosi al livello di quelli che sono detti delinquenti comuni, che uccidono, che estorcono, rapinano, stuprano, distruggono. O forse il «laureando» che ha indagato con precisione il famoso caso Marzabotto, avrà visto dietro una mitragliatrice anche un bimbo di 21 giorni, fatto uccidere da Reder «per difendersi».

E' vero, nella sua lettera al sindaco di Marzabotto, Reder scrisse che «fatti successi e sangue sparso non si possono cancellare e il ricordo sarà sempre vivo nel cuore di coloro che hanno tanto sofferto e vivo nei rimorsi sempre più pungenti di coloro che li ha commessi». Ma il giudizio dei suoi camerati in libertà è quello espresso dal prof. Von Der Heyde. C'è da essere corti che anche Reder, se non fosse oggi rinchiuso nel carcere di Gaeta, insulterebbe la memoria delle sue vittime e partecerebbe a convegni nei quali si esaltano le «virtù combattenti» dei criminali delle SS.

Romolo Caccavale

TROPPO DEBOLI I VENTI DEL NORD

Ancora una settimana di caldo equatoriale



Ancora caldo torrido a Roma. Una graziosa ragazza tenta di combattere la calcolata circolando in un quartiere della capitale con indosso il solo costume da bagno

L'Italia ha la febbre

Ecco le temperature minime e massime in Italia rilevate ieri dal servizio meteorologico dell'Aeronautica:

BOLZANO	16-33
VERONA	22-32
TRIESTE	24-30
VENEZIA	23-31
MILANO	23-32
TORINO	23-30
GENOVA	23-28
BOLOGNA	23-34
FIRENZE	21-35
PISA	20-32
ANCONA	23-32
PERUGIA	18-36
PESCARA	17-32
ROMA	20-33
CAMPOTASSO	20-30
BARI	19-29
NAPOLI	18-31
POTENZA	15-28
CATANZARO	20-28
REGGIO C.	19-31
MESSINA	24-31
PALERMO	23-29
CAGLIARI	19-29

Le speranze dei meteorologi puntano su agosto. A Milano tanto tuono che...non piove - Terni e Roma restano in testa alla classifica - Nebbia bollente sui litorali

Siamo vittime di forze avverse che si stanno contendendo la supremazia meteorologica sull'Europa centro-meridionale. Una moderata perturbazione proveniente dall'Atlantico (quella che ha provocato ieri notte scariche di fulmini e qualche goccia di pioggia a Milano) lotta — invano, a quanto pare — con venti torridi di origine africana che hanno già affermato tutta la loro forza sulla Spagna dove, anche ieri, a Cordova sono stati registrati 48 gradi all'ombra, in Andalusia 45 gradi, a Madrid 40 gradi.

La lotta si svolge a grandi altitudini: «a tutte le quote della bassa atmosfera — comunicano infatti i meteorologi — sussiste una vasta area di alte pressioni». Gli scienziati ci permettono una piccola traduzione: si tratta di una specie di coperta che impedisce a chi ci sta sotto di respirare.

Forse per consolarci, gli esperti aggiungono che, a lungo andare, i venti del Nord prevarranno. Dicono che verso la fine del mese nuove perturbazioni atlantiche tenteranno di sfondare sul bacino del Mediterraneo.

Ma, intanto, l'assalto dell'altro fronte su Milano si è risolto in un fallimento completo: tanto tuono che... non piove. O per lo meno non piove sul serio. Numerosi fulmini hanno colpito la stazione centrale di Milano e le stazioni satelliti: hanno fatto saltare tutte le apparecchiature elettriche della Milano-Cortina, hanno provocato l'incendio di una locomotiva, hanno bloccato ben dodici treni per diverse ore. Ma il caldo è restato incrollabile: la temperatura di notte non è scesa sotto i 24 gradi e questa mattina i milanesi erano di nuovo sopra i 30 gradi. Questo al Nord, dove pure, qua e là qualche goccia di pioggia è caduta. Figuriamoci altrove.

Terni rimane la città più calda d'Italia con 38 gradi sopra lo zero. Poco al di sotto Roma continua a soffrire nel caldo, insieme con Firenze, Perugia, Grosseto. I ternani di notte non dormono. Molti i casi di insofferenza. Tre ragazzi di Terni, ad esempio, ieri notte hanno scassinato il lucchetto della porta di ingresso di una cella frigorifera in una fabbrica di gelati, in via dell'Argine. Hanno rubato «cremini» e «giacchioni» uno scatolone pieno, e li hanno divorati sulla soglia della cella frigorifera. Non si sono mossi nemmeno quando hanno visto gli agenti della pattuglia mobile notturna. «Non ce la facevamo più, davvero — hanno detto, la bocca ancora piena di gelato — Fate un po' quel che volete... Con questo caldo...» e sono stati denunciati alla procura della Repubblica del Tribunale dei minorenni.

Penosissima la situazione degli operai delle acciaierie, specie di chi lavora davanti agli alti forni. Ieri un operaio di 21 anni, assunto da appena tre ore e messo alla prova nel reparto «Martin» — il più duro dello stabilimento — si è presentato alla direzione chiedendo il licenziamento. «Pagatemi le tre ore in quell'inferno — ha detto — io me ne vado». I suoi compagni che lo cercavano per completare l'opera di manutenzione di un forno, non lo hanno più trovato: aveva già preso la strada di casa.

A Roma, la notte, continuano a ripetersi i casi di chi, agitato, si butta nelle fontane: ieri è stata la volta di un giovane di 25 anni, Arturo Ricci, che ha scelto, all'ultimo, la fontana dell'ambasciata americana.

Vittima di un colpo di calore è stato Leonardo Cimino: l'uomo accusato della rapina di Via Gatteschi, ancora ricoverato al Policlinico, ha cominciato a delirare, l'altra notte. Il direttore del Policlinico ha fatto controllare la temperatura della stanza: 36 gradi. Non appena è stato constatato il pericolo, Cimino è stato trasferito in un'altra stanza, dove la temperatura è immediatamente migliorata.

Il caldo è reso ancora più insopportabile dal tasso altissimo di umidità che accompagna le alte temperature. Per tutto il giorno Roma è rimasta velata da una leggera foschia, un fenomeno che raramente si verifica nella capitale.

Una densa cortina di nebbia ha avvolto ieri il litorale marommano. A Castiglion della Pescaia, la visibilità era inferiore a trenta metri: a quanto affermano i più vecchi pescatori, il fenomeno in quella zona non ha precedenti a memoria d'uomo.

TRUFFATO IL DIRETTORE CENTRALE DELL'ECONOMIA GRECA

Cambia 100 dollari con carta straccia

«Provvedo io, dottore, a cambiarle quei cento dollari: un attimo, vada e torni...», sorridente, elegante, il giovanotto si è presentato così al dottore, che era poi il direttore centrale del ministero dell'Economia di Grecia. E il dottore si è fidato. Pochi attimi dopo, uscendo dalla banca, con un consistente pacchetto di biglietti da mille, in mano, è rimasto sbalordito. Aveva cominciato a contare le banconote: solo il primo e l'ultimo biglietto erano buoni, il resto erano foglietti di carta di giornale opportunamente tagliati, modellati e pressati. La truffa, singolare soprattutto per il nome e la figura della vittima, è accaduta ieri pomeriggio. Georges Chanas, 58 anni, è entrato verso le 16 nella sede centrale del Banco di S. Spirito: aveva, tra le mani, un biglietto da cento dollari ed è stato immediatamente avvicinato dal giovane, gentiluomo e sorridente.

«Punto esserle utile in qualche modo?», ha detto il giovanotto, che poi ha farfugliato qualcosa come «se lui fosse un funzionario della banca, Debbio cambiare questi cento dollari», ha risposto Chanas e subito è scattata la trappola. «Li dia a me ha rifiutato lo sconosciuto».

Sono passati pochi minuti, poi lo sconosciuto è ricomparso. Aveva in mano un voluminoso pacchetto di «banconote» ben pressate e tenute insieme da una fascetta in plastica. Soltanto quando era già fuori il Chanas ha sbalellato la fascetta e si è accorto di avere in mano solo dumi di carta. Le altre «banconote» erano foglietti di carta di giornale.

«Ho cambiato i miei dollari a venti lire l'uno», ha commentato Chanas. Non c'è davvero male per un direttore centrale dell'economia...

Il tribunale ecclesiastico chiede la sospensione dell'annullamento

NUOVI GUAI PER LA MILO

La Corte d'Appello di Firenze ha respinto la richiesta: ma c'è rischio che intervenga la Sacra Rota

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21.

La vicenda Sandra Milo Ergas diventa sempre più complicata. La Corte d'Appello di Firenze, stamane, ha respinto la richiesta di sospensione della sentenza di annullamento del matrimonio tra la signora Elena Ergas in arte Sandra Milo e il signor Cesare Rodighiero, avanzata dal segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. La sentenza è stata pronunciata dal dottor Mario Casella su conforme richiesta del Procuratore Generale dottor Aldo Sica. E' questa la prima volta (per il momento) di una vicenda che ogni giorno diventa sempre più ingarbugliata.

Come è noto Sandra Milo ha potuto riconoscere la propria figlia naturale Deborah, dopo aver ottenuto l'annullamento del matrimonio contratto con il Rodighiero. A questo punto, nel lontano 1948, quando lei aveva appena 15 anni. Fatto ricorso al Vicario di Roma, il Tribunale Ecclesiastico ha accolto l'istanza, ha dichiarato sciolto il vincolo e il mese scorso la Corte d'Appello di Firenze ha reso esecutivo a tutti gli effetti civili l'annullamento. Così, tornata «libera», Sandra Milo ha potuto presentarsi allo stato civile di Milano.

Per il momento quindi, questo atto si è chiuso in favore di Sandra Milo, ma l'attesa deve tenere conto del fatto che la Sacra Rota può annullare (per il tribunale ecclesiastico) la sentenza di annullamento del matrimonio e, in tal caso, il matrimonio sarebbe ancora valido. Sandra Milo (Elena Ergas) rischia dunque di trovarsi ancora una volta in senna Rodighiero e di perdere il riconoscimento di maternità. La battaglia potrebbe essere ancora aperta tra la Milo e Ergas.

g. s.

Sciagura ferroviaria per una frana sulla linea del Brennero

Direttissimo Roma-Monaco deraglia 1 morto e 4 feriti

Numerosi passeggeri contusi — Sui vagoni rovesciati è piombato un treno-mercato: la vittima conduceva quest'ultimo convoglio — Anche la strada statale è rimasta bloccata per l'enorme smottamento di terra

DA SEI MESI IN COMA DA' ALLA LUCE UNA BIMBA

in poche righe

Eruzioni controllate

MOSCA — I tecnici dell'Istituto di vulcanologia della Federazione Sovietica hanno messo a punto un nuovo dispositivo che tiene sotto controllo le eruzioni vulcaniche. Il nuovo dispositivo è stato già installato in un cratere dell'Avcauskaja, mentre nell'Istituto di vulcanologia è stato sistemato l'apparecchio ricevente. I risultati sembrano ottimi.

Centrale galleggiante

BALTIMORA — La Martin Marietta Corporation ha costretto per conto del governo americano una centrale nucleare galleggiante, in grado di essere rimorchiata, in qualsiasi parte del mondo. Ha una capacità di produzione di 10 milioni di watti di elettricità per un anno intero, senza bisogno di rifornirsi di carburante.

Tragedia nella miniera

OVIEDO — Nella miniera di carbone «Santa Barbara» presso Oviedo in Spagna, quattro minatori sono morti. Una frana, infatti, ne ha investiti due, e altri due, che tentavano di soccorrerli, sono stati sepolti da un secondo crollo.

Ancora un «disco»!

VIETRI SUL MARE — In tre sostengono di aver visto un «disco volante» — sono Enzo D'Agostino, Silvio D'Azino e Antonio Di Siasio, che affermano di aver visto — alle ore 21,30 di ieri sera — un oggetto luminoso di natura impensabile. L'oggetto è scomparso dietro il monte Falco, dirigendosi verso punta Capod'Orso.

Cento patenti

MILANO — Non una, ma cento erano le patenti (in bianco) che gli agenti della squadra mobile hanno trovato nella motocicletta di Alfredo Costa di 31 anni.

Gracie migliora

MONTREAL — Le condizioni della principessa Grace di Monaco, che due giorni fa ha avuto un aborto, sono nettamente migliorate. Lo hanno comunicato i medici del «Royal Victoria Hospital».

5 milioni al superstita

RIO DE JANEIRO — La rivista «O Cruzeiro» pubblica nel suo ultimo numero il diario di uno dei cinque militari scampati il mese scorso alla caduta di un aereo da trasporto nella giungla delle Amazzoni. L'autore ha ricevuto un compenso di cinque milioni di cruzeiros che ha detto distribuirli fra le famiglie dei commilitoni morti nel disastro.

BOLZANO, 21.

Grave sciagura ferroviaria sulla linea del Brennero: il direttissimo Roma-Monaco ha deragliato a causa di una frana che ostruisce i binari a sei chilometri da Fortezza. Pochi istanti dopo, le vetture rovesciate sulla strada ferrata, cariche di passeggeri, sono state investite da un «merci» che proveniva in senso contrario.

E proprio il capotreno di quest'ultimo convoglio, Lino Legro, di 34 anni, è stata la vittima della sciagura: il cadavere dell'uomo è stato estratto dalle lamiere contorte. Quattro persone — due ferroviari, un finanziere e un passeggero sono state ricoverate nell'ospedale di Bressanone; mentre numerosi contusi, dopo le prime necessarie cure sono stati rilasciati. La località del disastro, chiamata «Le Cave», si trova nella zona di Mezzaselva (Mittenwald) a poca distanza dal confine austriaco. Sul luogo si sono immediatamente dirette da Bressanone e da Bolzano squadre di polizia, di carabinieri, di vigili del fuoco con autobotte della Croce Rossa, mentre da Susi è accorso il vicecomandante del governo a Bolzano, dott. Masci.

I soccorsi sono resi difficili dalla stessa frana che ha provocato il deragliamento del direttissimo ed ha invaso anche la strada del Brennero. La sciagura si è verificata verso le ore 17. Il direttissimo 64, che marciava alla volta di Monaco, era partito regolarmente alle 15,40 da Bolzano ed era transitato in orario nelle stazioni di Bressanone e di Fortezza. A sei chilometri da quest'ultima stazione mentre un vero nubifragio si abbattava nella zona la strada ferrata era bloccata da una grossa frana, di cui, per altro, i funzionari delle ferrovie sembra non avessero ancora ricevuto segnalazione. Vani sono stati gli sforzi per arrestare il lungo convoglio: il treno è piombato a gran velocità sulla massa di detriti: le 7 vetture di testa sono uscite dalle rotaie e si sono rovesciate sui binari paralleli, mentre grida di terrore si levavano dai vagoni carichi, in gran parte, di turisti. Ma non era finita. Pochi istanti dopo, sopraggiungeva dalla direzione contraria, a discesa velocità, il «merci» rapido 5839, che trasportava un carico di bestiame. Ma, grazie al tentativo di frenata, che è valso a diminuire alquanto la violenza dell'urto, il treno merci ha investito il locomotore del direttissimo e altri vagoni che si erano messi di traverso sui binari.

I primi soccorsi sono stati prestati da automobilisti di passaggio, anch'essi bloccati sulla strada del Brennero, dallo stesso smottamento che aveva invaso la carreggiata.



BOSTON — Eccezionale parto in una clinica di Somerville: una signora di 36 anni, Shirley Sweeney, che da sei mesi è in coma, dopo una tremenda crisi cerebrale, ha dato alla luce una bambina. La piccola, che pesa 2 chili e 7 etti è in ottime condizioni e sopravviverà, dicono i medici. Il padre (nella foto sorride alla nuova nata) ha deciso di chiamarla Mary Elisabeth. Per la madre, che dallo scorso gennaio non ha più ripreso conoscenza, i clinici più illustri che hanno assistito al parto non danno alcuna speranza di salvezza

Panico al Tribunale di Palermo

«Salterà il palazzo di Giustizia» ma era uno scherzo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. «Attenzione! Alle 10,30 il palazzo di giustizia salterà in aria!» la minaccia telefonica — rivelatasi più tardi come lo scherzo di un innocente — ha gettato stamane il panico nelle aule e negli uffici giudiziari di Palermo, dando vita ad un fenomeno di isteria collettiva che ha avuto momenti paurosi.

Tutto è cominciato verso le 8,30, quando un annuncio, con voce concitata, ha avvertito il pronto intervento dei carabinieri che di lì ad un paio d'ore nel gigantesco «palazzaccio» palermitano sarebbe esploso un ordigno ad alto potenziale.

Benché scettici, i carabinieri hanno smistato l'allarme al nucleo distaccato a palazzo di giustizia che, con molta discrezione (tanto che, per il nessuno si è accorto di nulla), hanno ispezionato da cima a fondo, nel volgere di un'ora, tutto l'edificio.

Ma è stato proprio quando ogni residuo dubbio sulla reale natura della segnalazione era stato completamente fugato, che la voce dell'imminente esplosione dell'ordigno si è improvvisamente sparsa. Si sono visti giudici e imputati, avvocati e bancarottieri, cancellieri, funzionari e pubblico abbandonare il palazzo in preda al terrore, urlanti, semi impazziti. Solo un'ora più tardi, così com'era esplosa il panico, tornava improvvisamente la calma, e l'attività giudiziaria poteva riprendere.

Altri sette casi nell'Oristanese

Il morbo di Cabras si allarga a macchia d'olio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. Ancora due bambini colpiti da Zerkafu, cinque bambini a Solarussa: il morbo di Cabras si espande a macchia d'olio su tutta l'area dell'Oristanese. I motivi, anche se le autorità regionali e governative non osano riconoscerli apertamente, sono sempre gli stessi: questi paesi contadini si trovano entro un'area di sovriluppo.

Il prof. Tangheroni, che ha avuto l'incarico di compiere delle analisi per accertare la natura del morbo, sostiene che i bambini sono soggetti ad una enterite pretossica o tossica. Mangiano poco e male: pane e formaggio, cardi, e così via. Difficilmente bevono il latte ogni mattina o mangiano la carne ogni giorno.

Il PCI — nel denunciare all'opinione pubblica i fenomeni di infezione collettiva dovuti ad una politica che lascia in stato di completo abbandono i paesi contadini e pastorali — ha fatto conoscere che i tragici problemi emersi dai fatti di Cabras saranno oggetto di una campagna per il risanamento economico, sociale, civile in stretto collegamento con l'attuazione del piano di rinascita e della programmazione nazionale. Il gruppo comunista — ha infatti informato il compagno on. Alfredo Torrente — si farà promotore di un ampio dibattito a livello degli enti locali, della Assemblea regionale, dei due rami del Parlamento.

La Sardegna si trova in una situazione igienico-sanitaria incredibile, che nessun paese civile può sopportare e tollerare.

g. f. p.

Bonn condanna a parole il terrorismo

Dalla nostra redazione

BONN, 21. Il sottosegretario agli Esteri Klaus Schuetz rispondendo ad una domanda sull'atteggiamento di Bonn nella questione algerina ha detto che il governo federale condanna «con la massima energia» il terrorismo e sarebbe favorevole «ad una soluzione delle questioni in sospeso che permetta una pacifica coesistenza di tutti gli interessati nell'Alto Atlante».

Schuetz ha inoltre deplorato l'intervista di Norbert Burger pubblicata nell'ultimo numero della «Spiegel», per la quale l'incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia a Bonn Favale aveva compiuto un passo verso il ministero degli Esteri della RFT. Schuetz ha detto in proposito che «Burger non dovrebbe avere la possibilità, nel nostro paese, di lanciare pubblicamente appelli perché vengano proseguite le azioni terroristiche». Egli ha aggiunto che nella repubblica federale è stato spedito da tempo mandato di arresto contro Burger per appartenenza ad organizzazioni illegali. Affermazioni che contengono una dose notevole di ipocrisia, tenendo presente la tolleranza sempre manifestata nei confronti delle centrali del terrorismo esistenti nella RFT.

Don Chisciotte novello spara a chi crede una «strega»

Dalla nostra redazione

TORINO, 21.

Una donna è in condizioni di sperare all'ospedale per la forte superfebbre di un vecchio pensionato, Sandro Cattaneo, di 60 anni, il quale, convinto di avere a che fare con una strega, ha sparato una fucilata a schiena. Maria Bandetti, di 56 anni, era da un pezzo tormentata dalle stranezze dell'uomo che, quando la incontrava, gridava sempre: «Dai alla strega! Non si limita a quella convinzione di essere oggetto di maledici e incantesimi, si era costruito una rudimentale corazzatura di piume che non si toglieva mai, un elmo alla «Don Chisciotte».

Ieri, dato il gran caldo, la strana armatura ha tormentato il vecchio, che ha trascorso la notte insonne, in preda a smarrimenti e vicini ne ridevano più che preoccuparsi.

Ma stamane presto è scoppiato il dramma: il Cattaneo s'è appoggiato nel pressi della casa della sua «nemica» e quando l'ha vista ha sparato. Mentre la donna, in gravissime condizioni, veniva trasportata all'ospedale, il folle si è barricato in casa. Agenti della polizia sono riusciti a catturarla e immobilizzarla: ora è alla Neura.

D'estate nelle chiese storiche si ruba di più

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21.

E' un fatto: d'estate le chiese delle contrade più battute da turisti, appassionati d'arte sono colpite da un'ondata di furti. Non si tratta di ladri professionisti, ma di «occasionali», molto più difficili da individuare e da combattere. Nei dipartimenti francesi della Marna e dello Aisne, gli ultimi giorni hanno fatto una strage. Da una chiesa di Salonsur-Marne sono scomparse una ventina di medievale statue del XV secolo. Nello stesso tempo è stata segnalata la sparizione di diciotto statue rinascimentali, queste, al XVI secolo che venivano custodite nella chiesa di Flamengrie.

Varie scene di una pala daltare della stessa epoca, raffiguranti diversi episodi del Vangelo, non figurano più nel tesoro di un'altra parrocchia. Tutti gli oggetti scomparsi erano di grande valore artistico, storico e finanziario tanto è vero che erano catalogati dal servizio delle «Belle Arti» francesi. Il triste fenomeno è identico in Italia: a Castellammare di Stabia, la scorsa notte, nella chiesa parrocchiale del nuovo Rione San Marco sono stati rubati duecento oggetti d'oro e un notevole valore. Ex voto, ugualmente preziosi, ma di stile tardo, non sono stati toccati.